

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo
generale 00037882

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 0100037882

RVES - Codice bene
componente 0100037883

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Santa Caterina d'Alessandria

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia VC

PVCC - Comune Vercelli

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione Palazzo Langosco

LDCU - Denominazione
spazio viabilistico via G. Verdi, 30

LDCM - Denominazione
raccolta Museo Camillo Leone

LDCS - Specifiche Deposito dipinti

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

RO - RAPPORTO

REI - REIMPIEGO

REIP - Parte reimpiegata tavola di supporto

REIT - Tipo reimpiego	ornamentale
REID - Datazione reimpiego	sec. XVI/ fine
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	fine
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1590
DTSF - A	1599
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito vercellese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio/ doratura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	66
MISL - Larghezza	39.5
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Fessurazione verticale del colore.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La tavola è provvista di semplice cornice dipinta di marrone e oro. Raffigura il martirio di S. Caterina d'Alessandria, anche per analogia con le sembianze della santa effigiata nella tavola raffigurante in martirio con la ruota dentata. In questa scena S. Caterina è raffigurata semisdraiata su alcuni gradini posti in primo piano, mentre viene bastonata da due aguzzini. Assiste alla scena, affacciato dall'apertura di un elementare loggiato che chiude la scena sul fondo, il prefetto Cusasarte, che aveva ordinato il martirio. Predominano i colori giallo e oro, verde marcio e rosso.
DESI - Codifica Iconclass	11 HH (CATERINA D'ALESSANDRIA) 62
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: S. Caterina d'Alessandria; prefetto Cusasarte. Figure maschili: carnefici. Abbigliamento. Strumenti del martirio: abastoni. Elementi architettonici.
	Il dipinto appartiene, per soggetto, dimensioni, caratteri stilistici, ad una serie composta da quattro tavole che si direbbero raffigurare il martirio di S. Caterina. La serie non compare nei vecchi inventari. Difficile quindi determinarne la provenienza: una traccia potrebbe

NSC - Notizie storico-critiche

essere costituita dalla presenza, sul verso delle tavole, di un sigillo di ceralacca con lettere intrecciate. I problemi che esse suscitano sono molteplici. Innanzitutto iconografico: un solo episodio, il martirio della ruota, si può riferire con sicurezza alla tradizionale iconografia di S. Caterina. Degli altri tre, due (la santa bastonata e appesa per i capelli) raffigurano martiri molto frequenti, dunque non significativi per l'individuazione del personaggio; il terzo è di difficile comprensione (la santa tra le fiamme che avvolgono anche quattro figure maschili). Potrebbe dunque trovare spazio l'ipotesi che le quattro tavole siano la parte superstite di una serie di storie di diverse sante. Anche perchè, a complicare ulteriormente la loro definizione, si inserisce il problema di altre quattro tavolette raffiguranti il martirio di S. Margherita, per due delle quali fu utilizzata la stessa tavola di recupero (con tracce di un precedente dipinto) già usata anche per due dipinti della serie in oggetto; sul verso di queste tavole, compare poi lo stesso sigillo. Tutto ciò può significare provenienza dalla stessa bottega, come confermano innanzitutto i caratteri stilistici molto simili; e appartenenza alla stessa opera, forse come storiette laterali e predella di un dipinto perduto. L'accostamento poi delle storie di S. Caterina a quelle di S. Margherita non è sconosciuto alla tradizione: se ne trova un esempio nelle vetrate del duomo di Chertres ("Bibliotheca Sanctorum", Roma 1963). L'analisi formale dei dipinti, nei quali predominano l'evidenza narrativa, cara alla fantasia popolare, la realizzazione elementare della composizione, la semplificazione delle forme, l'ingenuità delle fisionomie, porta all'ambiente vercellese di fine Cinquecento, che vede il lento declino delle grandi botteghe. E' infatti con l'opera di Raffaele Giovenone e della sua bottega che sono più frequenti i riferimenti (cfr. le tavole delle parrocchiali di Piatto e di Orta, dalle quali sembrano derivare gli atteggiamenti e i ghigni degli sgherri, le espressioni ingenuamente estatiche; G. Romano (a cura di), "Gaudenzio Ferrari e la sua scuola. I cartoni cinquecenteschi dell'Accademia Albertina", catalogo della mostra, Torino 1982). In quest'opera è stata riutilizzata una tavola precedentemente dipinta, dello spessore di quasi due centimetri.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Istituto di Belle Arti di Vercelli

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 49336

FTAT - Note

Veduta frontale

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Bibliotheca Sanctorum

BIBD - Anno di edizione

1963

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore	Romano G.
BIBD - Anno di edizione	1982
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1985
CMPN - Nome	Rosso A. M.
FUR - Funzionario responsabile	Astrua P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)